



---

## MALAWI

### REPUBBLICA DEL MALAWI

**Capo di stato e di governo:** Arthur Peter Mutharika

---

**S**ono vertiginosamente aumentate le aggressioni contro le persone affette da albinismo. A maggio, la situazione dei diritti umani del Malawi è stata analizzata secondo l'Upr delle Nazioni Unite. Il governo ha recepito 154 delle 199 raccomandazioni, rifiutando principalmente quelle riguardanti l'abolizione della pena di morte e l'abrogazione degli articoli del codice penale che criminalizzano l'attività sessuale consenziente tra adulti dello stesso sesso.

#### **DISCRIMINAZIONE – PERSONE CON ALBINISMO**

C'è stato un brusco aumento degli attacchi contro le persone affette da albinismo per mano di singoli individui o bande organizzate, per ottenerne parti del corpo da vendere come feticci utilizzati nella stregoneria. Le persone affette da albinismo e le loro famiglie hanno vissuto nella paura delle aggressioni e in alcuni casi minori con albinismo hanno smesso di andare a scuola. L'Associazione persone con albinismo del Malawi ha registrato almeno 19 casi di uccisioni, tentati rapimenti o sparizioni. Quindici dei suddetti casi riguardavano minori, di cui 10 ragazze.

Il 19 marzo, il presidente ha diramato una nota di condanna degli attacchi contro le persone affette da albinismo e ha esortato le agenzie di sicurezza ad arrestare i perpetratori e fornire protezione alle persone a rischio d'aggressione. Il ministro della Sicurezza Interna ha riferito che erano stati effettuati otto arresti di sospettati in relazione ad alcuni degli attacchi. A maggio, la polizia ha riferito di aver arrestato quattro uomini per il rapimento e l'uccisione di Symon Mukota, un uomo con albinismo, risalenti a dicembre 2014. Gli uomini sono stati colti con le ossa del defunto, dopo che non erano riusciti a trovare un acquirente. A settembre, un insegnante della scuola primaria, Philip Ngulube, si è dichiarato colpevole

davanti al capo della procura di Mzuzu di aver tentato di vendere una donna con albinismo a un cittadino straniero, il quale aveva denunciato il fatto alla polizia. A dicembre, quattro persone sono comparse in tribunale dopo essere state arrestate nel distretto di Mchiniji, in relazione al presunto omicidio di Pepuzan Prescote, un uomo affetto da albinismo che era scomparso ad agosto. I quattro sono rimasti detenuti nel carcere di massima sicurezza di Lilongwe.

## **DIRITTI DELLE PERSONE LESBICHE, GAY, BISESSUALI, TRANSGENDER E INTERSESSUATE**

Durante l'Upr, il governo ha accettato una raccomandazione che esortava il Mala-wi ad adottare misure per proteggere le persone Lgbti dalla violenza e a perseguire i responsabili. Le autorità hanno accettato di garantire che le persone Lgbti abbiano concreto accesso ai servizi di assistenza sanitaria, comprese tra l'altro le terapie per l'Hiv/Aids. Il governo ha però rifiutato le raccomandazioni che chiedevano l'abrogazione degli articoli del codice penale che criminalizzano l'attività sessuale consenziente tra adulti dello stesso sesso.

## **DIRITTI DI RIFUGIATI E MIGRANTI**

Ha continuato a destare preoccupazione la detenzione di migranti non registrati oltre il termine delle loro condanne, con limitate prospettive di essere rilasciati o espulsi. A fine anno, almeno 500 di questi detenuti, in maggioranza di provenienza etiopica, rimanevano in carceri sovraffollate, dopo essere stati accusati di ingresso illegale e multati per 35 dollari Usa o condannati a periodi di carcere tra due e nove mesi. Tuttavia, a novembre, L'Organizzazione internazionale per la migrazione, in collaborazione con il governo etiopico, ha facilitato il ritorno di 223 etiopi. In precedenza, durante l'anno, almeno altre 164 persone tra le più vulnerabili, compresi minori e persone anziane, avevano fatto ritorno in Etiopia. A fine anno, il 20 per cento dell'intera popolazione carceraria era in attesa di processo, con persone in custodia cautelare da anni senza essere mai state condotte davanti a un giudice.

## **PENA DI MORTE**

Dopo anni di ritardo, a febbraio sono iniziate le procedure per far riesaminare le condanne dei prigionieri nel braccio della morte, in applicazione della sentenza emessa dall'Alta corte nel 2007, che aveva definito incostituzionale l'imposizione obbligatoria della pena capitale. Quarantasei prigionieri sono stati rimessi in libertà immediatamente e cinque sono stati condannati a pene carcerarie.